

Decisione dell'assemblea

I lavoratori della Biennale: «no» alla retrospettiva

Decisa opposizione a qualsiasi soluzione provvisoria - L'organizzazione della rassegna incontra comunque difficoltà

I dipendenti della Biennale di Venezia hanno ribadito ieri con un comunicato che si oppongono a qualsiasi provvedimento che possa compromettere in qualsiasi modo l'inizio della nuova vita della Biennale secondo lo spirito e la lettera del nuovo statuto.

Nel comunicato i lavoratori altresì smentiscono che la proposta di un festival cinematografico retrospettivo sia stata discussa e approvata dal personale e precisano che la ipotesi di un mini-festival retrospettivo è scaturita fuori della Biennale e contro la volontà espressa dall'assemblea.

«L'assemblea del personale — conclude il comunicato — ancora una volta invita e sollecita i consigli comunale, provinciale e regionale, il Consiglio dei ministri e le federazioni sindacali a rivolgersi le sue accuse non più contro il personale che ha sempre pagato di persona ma contro chi è responsabile di iniziative contrarie alla volontà della assemblea».

«L'assemblea del personale — conclude il comunicato — ancora una volta invita e sollecita i consigli comunale, provinciale e regionale, il Consiglio dei ministri e le federazioni sindacali a rivolgersi le sue accuse non più contro il personale che ha sempre pagato di persona ma contro chi è responsabile di iniziative contrarie alla volontà della assemblea».

«L'assemblea del personale — conclude il comunicato — ancora una volta invita e sollecita i consigli comunale, provinciale e regionale, il Consiglio dei ministri e le federazioni sindacali a rivolgersi le sue accuse non più contro il personale che ha sempre pagato di persona ma contro chi è responsabile di iniziative contrarie alla volontà della assemblea».

Premio del gruppo Teatro-Laboratorio per il dramma

VERONA, 17. Con l'intento di favorire lo sviluppo della drammaturgia italiana il gruppo «Teatro-Laboratorio» di Verona ha bandito la prima edizione del Premio «Teatro-Laboratorio», al quale possono partecipare tutti gli autori di lingua italiana con testi originali (editi o inediti), ma non rappresentati. Le opere possono essere atti unici o opere teatrali di normale durata, tali, cioè, da sostenere una serata di spettacolo; possono essere di autore singolo oppure frutto di una realizzazione di gruppo.

Vittorio De Sica ammalato

Vittorio De Sica è malato e la lavorazione del film «Il ciaccio», che egli doveva cominciare lunedì prossimo a Noto con Sophia Loren e Richard Burton, è stata inviata. Non è stato possibile ottenere particolari sullo stato di salute del regista; ma da fonte ufficiosa si è appreso che egli è attualmente ricoverato in una clinica di Giussano.

Ancora una storia lacrimosa per la bella Agostina



Continua il buon momento per Agostina Belli (nella foto). La giovane attrice milanese, che ha appena finito di interpretare Sepolva viva, in più set di un nuovo film, già questo — almeno sembra — appartiene, sia pure con risvolti più delicati, a quel genere di commovente dramma «popolare» che si vuole rilanciare.

In Ultime neve di primavera (questo è il titolo del film, che è diretto da Raimondo Del Balzo), Agostina interpreta la figura di una giovane donna sentimentalmente legata ad un vedovo, il cui figlio, di nove anni, Luca, vive in collegio. In occasione delle vacanze estive il bambino torna a casa e resta scomulato quando si rende conto della relazione tra suo padre e la ragazza; la quale, però, comprende la sofferenza di Luca, di cui riesce piano piano a conquistare l'amicizia e la fiducia.

La momentanea convivenza porta alla luce la situazione di crisi nei rapporti tra i tre; e ognuno si troverà davanti a drammatiche scelte quando si apra che il ragazzo è affetto da un male incurabile che lo porterà presto alla tomba.

La parte di Luca sarà interpretata da Renato Cestini, mentre Bekim Fehmiu darà vita alla figura del padre incapace di dare al figlio l'affetto e il calore necessari.

La parte di Luca sarà interpretata da Renato Cestini, mentre Bekim Fehmiu darà vita alla figura del padre incapace di dare al figlio l'affetto e il calore necessari.

Rai controcanale

SCELTE — E così abbiamo visto anche lo speciale della televisione francese. Ancora una volta si è trattato di una inchiesta su un tema molto particolare e, per certi aspetti, molto attuale. Si tratta di un'inchiesta sui clochards. A dire il vero, però, anche su un argomento simile sarebbe stata possibile girare un'inchiesta critica e per lo meno scottante. Le amare storie di uomini e donne emarginati dalla malattia e dalla miseria che abbiamo ascoltato, e i suoi collaboratori, denunciano oggettivamente uno dei retroscena più tristi della cosiddetta «società del benessere»: ma Elaine Victor e i suoi collaboratori non hanno minimamente approfondito quest'aspetto della questione, non hanno nemmeno fatto confronti. Si sono limitati a riportare i clochards e si sono limitati a ricreare alcuni connotati esteriori. La rubrica della televisione francese per la quale il servizio è stato girato si intitola Anche le donne: ma in questa inchiesta sui clochards la questione femminile non è stata nemmeno sfiorata, nonostante certe posture delle intervistate ne offrissero ampiamente la possibilità.

Così persino Forcella, ha detto dal servizio che «una scelta di vita», paragonabile a quella degli hippies: ed è stato a questo punto che Elaine Victor ha detto che, «non inesse» tratta di un problema sociale e che i clochards non amano la loro condizione.

Strehler esaltato da pubblico e critica a Salisburgo

E' venuta a cantare in Italia

VIENNA, 17. «Otto ore di Shakespeare, otto ore di totale teatro, otto ore di superspettacolo, divise in due serate», Strehler, il cui «Gioco dei potenti» ha avuto la «prima» lunedì e martedì nel quadro del Festival di Salisburgo, non si è assunso un compito facile, per sé e per gli attori. Ma anche per il pubblico. Dopo sette serate di prove sino al limite dell'esaurimento, anche agli attori, Strehler ha chiesto tutto. Dopo cinque ore di lunedì e tre di martedì, dopo due serate in cui scene da mozzare il fiato si sono alternate con intense pathos, il pubblico, visibilmente speso, è però scattato in interminabili acclamazioni per Strehler».

Così scrive uno dei più noti critici teatrali austriaci in un primo commento allo spettacolo gigantesco del «Gioco dei potenti», che è stato eseguito con inteso pathos, il pubblico, visibilmente speso, è però scattato in interminabili acclamazioni per Strehler».

Domenica scorsa è stato commemorato a Salisburgo il centenario del teatro, con Max Reinhardt, fondatore del Festival salisburghese. Attori come Paula Wessely, Attila Hoerner, Hermann Thimig, hanno recitato versi di Stefan Zweig e di altri poeti. Helene Thimig, vedova di Max Reinhardt (seconda moglie), ha dato lettura del testo del grande regista. Alla fine dell'austera cerimonia ha consegnato lo scettro di Reinhardt, che custodiva anche come fondatore del Festival di Salisburgo (insieme col marito), a Giorgio Strehler.

Per più di un mese e mezzo Strehler, che non indaga sulla propria fortuna. Comessa viaggiatrice del tip-tap, innamorata dell'applauso, amica dell'universo e del buio, ha dato lettura del testo del grande regista. Alla fine dell'austera cerimonia ha consegnato lo scettro di Reinhardt, che custodiva anche come fondatore del Festival di Salisburgo (insieme col marito), a Giorgio Strehler.

in breve

Morto l'attore Harry Foster Welch

BLOWING ROCK, 17. E' morto ieri all'età di 74 anni Harry Foster Welch, l'attore-imitatore che per 46 anni ha «prestato» la voce al popolare personaggio dei film a disegni animati Braccio di ferro.

Welch — definito «l'uomo dalle mille voci» per le sue straordinarie capacità di imitatore — inventò la voce di Braccio di ferro nel 1927, su richiesta di E.C. Segar, creatore del celebre marinaio ghottoissimo di spinaci.

Shelley Winters ferita in un incidente

YSTIC, 17. L'attrice Shelley Winters ha riportato ieri leggere ferite al volto in un incidente automobilistico presso Ystic, nel Connecticut. L'auto su cui viaggiava è andata a urtare contro un ostacolo sulla strada. All'ospedale l'attrice, dopo essere stata medicata, è stata dimessa.

Gli ottanta anni di Mae West

LOS ANGELES, 17. Mae West, popolarissima attrice americana degli anni Venti e Trenta, simbolo del sesso per milioni di spettatori ha compiuto oggi 80 anni, ma le sue idee non parlano. Lo farà, ha detto, quando compirà 90 anni.

Assegnati i «Mercuri d'Argento»

SENIGALLIA, 17. Il Mercurio d'Argento, che l'Associazione alberghieri di Senigallia consegna agli artisti che abbiano messo in luce le Marche e la sua riviera adriatica, quest'anno è stato assegnato alla presentatrice della TV Rossana Vaudetti, all'attore Giulio Marchetti, al pittore Mario Omiccioli e al fotografo Mario Giacomelli.

La cerimonia della consegna avverrà lunedì presso la Rondina a mare.

anno la trasmissione di «Crotola» dalla «brava gente» ritenendolo immeritevole di comparire sul video. Strano. Approvavano e lasciano realizzare un varietà, per giunta a puntate, e poi si fanno prendere dagli scrupoli? D'altra parte, a noi questa prima puntata della serie, curata come le altre da Carlo Loffredo, non è apparsa peggiore di tanti altri spettacoli musicali «manori» tranquillamente trasmessi in questi anni. Ridotto all'osso, diciamo la metà, centrato sull'orchestra di Loffredo e magari su un balletto di Shaoum Robinson (abbigliata, però, in modo meno goffo) e su un paio di monologhi di Lino Banfi, il programma sarebbe stato persino apprezzabile. Purtroppo, se ne è voluta fare un'insalata, pensando, come al solito, che il vuoto della multiplexione degli ospiti e dei «mercuri». E così, invece, si è semplicemente aperto il varco della noia.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Beugnot Ocare 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Ginger Rogers uno e due

Un'attrice di indiscutibile serietà professionale che però, per nulla scossa dalla drammatica temperie maccartista, crede di vivere nella migliore delle Americhe possibili

Oggi canta Embraceable you in Versilia, come quella sera del 14 ottobre 1930 all'Alvin Theatre di New York quando il sipario si levò per la prima volta sulla commedia musicale Girl crazy di Gershwin. Ginger Rogers aveva allora diciannove anni. Veniva allo sbarco di New York come tirocinio nel vaudeville di provincia, forte del suo primo premio in una gara di chieristoni nel Texas e della scrittura a Broadway di Eddie Cantor, una specie di Macario d'America con gli occhi rotondi, che si esibiva tra grida di belle ragazze e cantava con la faccia tinta di nero.

Ginger è una bambola che non si rompe, ed è vana demitizzarla perché non è un mito. La sorregge tuttora quel professionismo pacioso tipico dei divi americani tra le due guerre, portatore di ottimismo perfettamente programmati, col sorriso senza retorica e — al caso — la lacrimuccia che naufraga nel lattemiele. Non è «frangibile» come l'altra grande bionda che vedeva Marilyn Monroe. Probabilmente non ne avrebbe compreso le angosce. E non è neppure l'incrollabile bionda dalla voce roca, Marie Dietrich, che ha esordito ancor più lontano nel tempo e che canta sempre, offrendo lo spettro di due continenti nel calore delle sue musiche, col malizioso cinismo di chi non crede agli spettri.

Il virtuosismo di Ginger Rogers è di quelli che non hanno scorte, che non indagano sulla propria fortuna. Comessa viaggiatrice del tip-tap, innamorata dell'applauso, amica dell'universo e del buio, ha dato lettura del testo del grande regista. Alla fine dell'austera cerimonia ha consegnato lo scettro di Reinhardt, che custodiva anche come fondatore del Festival di Salisburgo (insieme col marito), a Giorgio Strehler.

Il primo film della Rogers fu, nel '30, Giovannotto di Manhattan, dove seconda donna dopo Claudette Colbert. Va corretta comunque l'opinione diffusa che essa sia passata al cinema drammatico, solo dopo il periodo delle pellicole di genere. Il suo primo film era apparso in film bellissimi e avventurosi (L'agguato dei sottomarini, La diga della morte). Fu la Warner Bros a darle il ruolo di prima rivista: Scienziatoquantaduesu strada e La danza delle luci (1933), in cui non figurava ancora il suo concetto di ordine e moralità.

Fornò coppia con Astaire per la prima volta in Caricco (1934) e da allora danzò con lui in una decina di film molto apprezzati dal pubblico. I motivi di Jerome Kern, Cole Porter, Irving Berlin. Vanno ricordati almeno Robertia (1935), che contiene alcune scene di una miniaturlizzata che sembrava cospira di tasti di pianoforte. E Folie d'inverno (1937) del bravo regista George Stevens, dove una Ginger affascinata come non mai canta nella vasca da bagno Bella e fulgida così di Kern.

Anche in questa fase s'insinua un musical. Il tutto qualche soggetto drammatico. Nel 1934 Ginger è una collezionista sedotta da un mascalzone in un film che esce in Italia col titolo Educando d'America: arrabbiatissima, l'ambasciatrice USA a Roma chiede ragione dell'insulto. Frontalmente il noleggio raffinato in Educando d'America sono tutti contenuti: anche chi, come diplomatico, dovrebbe essere provvisto di maggior sottigliezza.

Ma è Palcoscenico (1937) che raccomanda decisamente la svolta di Ginger Rogers: e d'altronde non si può ballare sempre. Già abbiamo rilevato che Ginger somiglia di più alla cauta formica che alla spensierata cicala. Ha un cervello che sa fare bene i conti, e qualora le capitasse di sbagliare, è dotata anche di una madre ferrea, nota fin da allora a Hollywood (dopo questa a una attecchiva) come la genitrice più devastante che abbia mai fatto da guardaspalle ad un'attrice. La consiglia in politica e in arte, le fa cappellano e da segretaria gainie. Gli uffici-stampa del cinema americano sono a loro volta proiezioni d'immagine materna e quindi la assessoriano, colliando la leggenda d'una Ginger acqua e sapone sotto le fuggevoli attrazioni del sesso. Dunque la seconda fase comincia bene. Nel 1940, con Kitty Foyle ragazza innamorata di Sam Wood, da un romanzo di Christopher Morley, Ginger vince l'Oscar. Wood è un reazionario incallito, che pochi anni dopo chiederà nei processi maccartisti il marchio a fuoco sul volto di tutti i «rossi» americani, perché siano immediatamente eliminabili. Ginger, anticommunista

a sua volta, si trova a suo agio con Wood e nel '48 gira un secondo film sotto la sua guida: Lady di cori versione hollywoodiana di Batticuore con Assia Noris.

Altri film dell'attrice, generalmente ignorati anche dalla critica, sono più belli: per esempio Condannato a morte di William Wellman (1942), una satira della giustizia americana, forse il massimo risultato recitativo della Rogers; l'episodio da lei interpretato in Destino su Manhattan di Duvivier (1942); Le schiave della città di Mitchell Leisa (1944), un musical psicanalitico in cui essa danza e canta su musiche di Kurt Weill; Eravamo tanto felici di Edward Dmytryk (1944), uno dei primissimi esempi di cinema sugli operai USA durante la guerra.

A Eravamo tanto felici e a Kitty Foyle aveva collaborato la sceneggiatura dello scrittore progressista Dalton Trumbo. Trumbo e Dmytryk si trovano nel '48 sul banco degli accusati di attività antiamericane nel famoso gruppo dei «dieci» di Hollywood. Dmytryk crolla. Trumbo e gli altri no. Conoscono la galera e poi sono costretti all'esilio con Dassin, Losey, Ben Barzman, Carl Foreman ecc. Quel processo continuò fino al 1951, e tra gli accusatori oltre al famoso regista Sam Wood, John Wayne, Robert Taylor, Gary Cooper, Adolphe Menjou, Ronald Reagan (ora uomo politico in California).

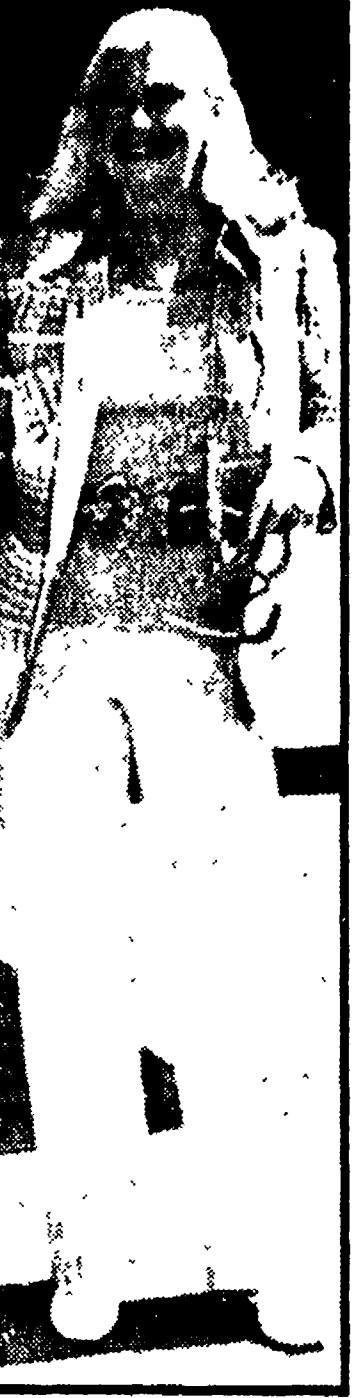
Ginger non «canta» direttamente, ma attraverso sua madre, indifendibilmente presente in aula. E' presente, che almeno per quanto riguarda Trumbo e Dmytryk le sue deposizioni siano state determinanti. Del resto per quanto riguarda quel «gruppo dei dieci» da guerra fredda, la vergogna è globale. Si ricordi che le liste nere di proscrizione nel settore del cinema comprendevano ben 334 nomi. Il primo dei quali era Chaplin. Sedeva sullo scranno del presidente del tribunale un repubblicano del New Jersey, Farnell Thomas, che andò in carcere per malversazione tre mesi dopo aver lasciato quella carica. Avanti a lui, nel collegio degli avvocati, c'era un giovane di belle speranze chiamato Richard Nixon.

Perciò, quando oggi Ginger professa in giudizio la sua fede nichiliana e ripassa garlura i ritorni dei favolosi anni trenta, il nostro ricordo non può essere solo una cascata di nomi e di date. Quando dichiara il suo orrore per i capelloni e i film sexy, sappiamo ciò che nasconde sotto il suo concetto di ordine e moralità.

Tino Ranieri



Tredici dei trentacinque attori che compongono il «cast» di «Noe-Noe» di Uge Liberatore sono partiti ieri per Santo Domingo, dove cominceranno al più presto le riprese. Il film narra le tragiche vicende che si verificarono, per il persistere di una mentalità aggressiva e razzista in alcuni marinai inglesi, nell'isola del Pacifico dove si erano stanziati gli ammutinati del «Bounty». Tra le attrici partite ieri sono Isabella De Valveri e Ines Pellegrini, che nelle foto vediamo a Fiumicino, in attesa dell'aereo



Ginger Rogers fotografata in questi giorni a Firenze

Trenta paesi al Festival del film sulle arti popolari

Trenta paesi hanno dato la loro adesione alla quarta edizione del Festival Internazionale del film sulle arti popolari e sui mestieri tradizionali, che si svolgerà ad Orvieto dal 16 al 21 ottobre.

Il regolamento del Festival — com'è noto — prevede per le tre sezioni in cui è articolato (opere documentarie, opere a soggetto di corto o medio-metraggio, opere a lungometraggio) sette premi che saranno attribuiti alle opere più meritevoli per la regia, la fotografia, il soggetto, la sceneggiatura, il commento parlato, il commento musicale e la documentazione.

Il tema delle opere documentarie o a soggetto di corto o medio-metraggio — precisa un comunicato — dovrà essere strettamente attinente alla illustrazione di uno o più mestieri tradizionali o arti popolari, mentre per le opere a lungometraggio si richiede solamente un'adeguata descrizione di un mestiere popolare o un'arte popolare.

Due ragazze per gli ammutinati

Due ragazze per gli ammutinati. Tredici dei trentacinque attori che compongono il «cast» di «Noe-Noe» di Uge Liberatore sono partiti ieri per Santo Domingo, dove cominceranno al più presto le riprese. Il film narra le tragiche vicende che si verificarono, per il persistere di una mentalità aggressiva e razzista in alcuni marinai inglesi, nell'isola del Pacifico dove si erano stanziati gli ammutinati del «Bounty». Tra le attrici partite ieri sono Isabella De Valveri e Ines Pellegrini, che nelle foto vediamo a Fiumicino, in attesa dell'aereo

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI. CAMILLA RAVERA. Diario di trent'anni 1913-1943. PREMIO PRATO 1973. Episodi finora sconosciuti della storia del partito comunista italiano...

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI. CAMPAGNA PER LA LETTURA. In occasione del «Mese della Stampa Comunista» l'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna per la lettura...